

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Sant'Elia a Pianisi. Illustrate in Comune fasi e finalità della proposta approvata dal Ministero Alcol: al via il progetto sperimentale

Dopo il convegno un incontro per i giovani sulle misure predisposte dalle politiche regionali

L'attenzione generale e la numerosa platea hanno reso merito al Progetto Sperimentale sulla prevenzione dell'alcolismo, presentato venerdì pomeriggio nella sala consiliare del comune, che purtroppo non è riuscita ad ospitare tutti quelli che avrebbero voluto ascoltare. In molti hanno dovuto a malincuore rinunciare.

Un impegno educativo teso ad informare e sensibilizzare le famiglie, ma anche i giovani e l'intera comunità sui rischi che l'abuso dell'alcol può comportare.

Una proposta quella dell'associazione dei Genitori che ha trovato condivisioni nei vari attori del territorio: i comuni di S. Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, l'Istituto Comprensivo, la Regione Molise, il Sert, l'associazione Carità per l'Uomo, la parrocchia di S. Elia Profeta, e anche la Comunità Montana del Fortore.

Il progetto si snoderà attraverso tre tipologie di intervento rivolte ai giovani, alle famiglie e all'intera collettività. La settimana prossima inizierà la serie di incontri tenuti presso le scuole dalla sociologa Anna Morsella e dall'assistente sociale Ma-



rina Cirelli. Preoccupanti i dati riferiti dalla Morsella: "Da recenti indagini - ha spiegato - il 70% dei giovani beve con gli amici; soprattutto a fine settimana e lo fa intenzionalmente per ubriacarsi. Per molti bere e ballarsi rientra nella normalità di vita. La soglia dell'età in cui si inizia a bere si è abbassata purtroppo agli 11-12 anni. I giovani vivono ed assorbono i nostri comportamenti. Quindi puntiamo ad un'informazione più attenta, ma anche scientifi-

ca Solo ascoltando - ha aggiunto Morsella - si può comprendere il perché si decide di bere e annientare la propria personalità". Rimarcato dalla dirigente scolastica, Giovanna Fantetti, la disponibilità della scuola, al fine di coinvolgere ed indirizzare i ragazzi in quest'opera di prevenzione. Anche attraverso la costruzione di una sinergia scuola-famiglia, connubio che diventa oggi imprescindibile. La necessità di aiutare i giovani a costruire personalità forti e libere dunque,

fare arrivare l'informazione all'intera comunità con l'obiettivo di creare sul territorio anche delle scuole alcolologiche. "L'obiettivo di questo progetto - ha sottolineato la De Cerce - mira soprattutto alla prevenzione. Il problema dell'alcolismo è serio. Interessanti i risultati di una recente indagine rivolta alle giovani generazioni. Il 50% dei giovani lo ha definito una droga, il 18% un alimento, il 32% altro. E' importante che già il 50% lo riconosca come droga. Il comportamento si educa solo con il comportamento. Bisogna rivolgere l'attenzione sia ai genitori che ai figli. Bisogna mettersi in gioco per ottenere risultati".

Dal dibattito sono emersi dati preoccupanti che toccano la nostra Regione. Nel suo intervento il consigliere regionale Michele Pangia ha evidenziato come su 10 ragazzi ben 6 fanno uso abituale di alcol. "Il 48% delle donne si confronta quotidianamente con il problema; è emerso inoltre che sulla fascia costiera della nostra regione si beve più che nel capoluogo. Purtroppo da un'indagine ospedaliera è emerso che a



Campobasso ci sono oltre 1775 casi di persone affette da patologie alcol correlate".

Sotto accusa, nell'esaminare le problematiche alcol correlate, anche la perdita di valori e di punti fermi che hanno provocato uno scombussolamento generale della famiglia e della società, troppo frenetica per rivolgere attenzione ed ascolto a certi problemi che diventano poi macigni.

nunEmersa l'esigenza di creare alternative per i giovani affinché impegnino nel migliore dei modi il tempo libero. Ma congiuntamente si provveda a

nuove risposte occupazionali che rilancino anche economicamente queste piccole comunità. L'assessore alle Politiche Sociali Fusco Perrella e l'assessore alla Programmazione, Vitagliano, hanno colto così l'occasione per informare la platea sulla serie di misure predisposte dal governo regionale, non solo come sostegno alla famiglia, ma anche come opportunità predisposte per le giovani generazioni. L'argomento sarà oggetto di un incontro che sarà organizzato nei prossimi giorni a S. Elia a Pianisi, come prosecuzione del convegno.

L'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI PLANISINA

L'Associazione dei Genitori, che conta oggi circa 150 associati, è nata nel 2005 ed è regolarmente iscritta al Registro Regionale del le Onlus ai sensi della Legge 266/91.

L'organizzazione ha iniziato a muovere i suoi primi passi nel marzo 2005, con un'attività di post scuola ma anche con attività ricreative (come cineforum, gite fuori porta, laboratori) che offrissero alternative ai ragazzi del posto per occupare il tempo libero.

L'intento prioritario dei volontari è quello di privilegiare la linea del dialogo e della cooperazione tra le famiglie, la scuola, le istituzioni e la parrocchia, nella consapevolezza delle difficoltà che si incontrano nell'assolvere al ruolo educativo. L'esigenza di essere costantemente collaborativi per promuovere la tutela e il be-

nessere dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Age vuole essere uno strumento di aggregazione per un processo partecipativo e costruttivo. Tra gli obiettivi anche quello di portare avanti una politica dei valori (la famiglia come risorsa, la responsabilità educativa, ecc.). Tra gli obiettivi anche quello di maturare una adeguata consapevolezza del ruolo di educatore, con un arricchimento della comunicazione che parte dal saper ascoltare, aiutando i figli a sintonizzarsi su se stessi per trovare le soluzioni ai momenti di crescita e di crisi. Nel tentativo di leggere i comportamenti come spie di una situazione più profonda. Non è semplice oggi essere genitori, essere sempre coerenti, tranquille guide dei figli, sicuri, autorevoli, ma solidali quando il momento lo richiede.



pone infatti la scuola nella urgenza di rafforzare il patto di collaborazione con le famiglie.

La valenza socio-culturale del progetto è da riconoscersi proprio nell'estendere la formazione oltre che ai volontari di alcune associazioni, anche alle famiglie. I corsi saranno tenuti dalla dottoressa De Cerce, responsabile del Sert e dalla psicologa Romanelli.

In un secondo momento si cercherà di

Jelsi. Domenica all'Annunziata proiezione di filmati a sorpresa

Danilo dei Nomadi interpreta "La Ballata dell'Uomo-Orso"

Domenica 1 marzo, l'Associazione San Amanzio e Pierluigi Giordano organizzano a Jelsi alle 18,30 presso la sala Convegni dell'Annunziata G. Santella, una proiezione di due filmati più una sorpresa...

Il primo lavoro è dedicato a Mompuntero "Fora l'ors", in un servizio curato da Umberto Clevio, in onore del gruppo di piemontesi ospitato il 15 u.s. con il loro "Orso", nel comune campobassano. Il secondo è un documentario del regista molisano trasmesso qualche tempo fa a Geo&Geo "Uomini Diavolo", dove chi è stato ultimamente in

trasferita in Sardegna in occasione della consegna della maschera in grano, potrà ritrovare la sfilata a Samugheo di tutte le suggestive maschere sarde.

Il terzo è una vera "chicca"! L'interpretazione della "Ballata dell'Uomo-Orso" (normalmente cantata da Peppe Pirro) con il testo di Pierluigi Giordano, -per ora soltanto in voce e immagini di foto particolari- registrata da parte di un "vocalist" d'eccezione su musica diversa: Danilo Sacco dei Nomadi con i Radioles Team, un gruppo piemontese con il quale il cantante si diverte a suonare ogni qual-

volta torna nella sua terra: Valerio Giambelli, Adamo Bono, Gianluca Rosso, Manuel Tappa e Riccardo Bosisia, tecnico del suono.

Naturalmente per il momento bisognerà accontentarsi: si tratta di una prima prova, un arrangiamento, in attesa di un prossimo, vero e proprio video a cui stanno già lavorando, con il pezzo totalmente cantato e che farà parte in futuro del loro repertorio. Intanto Jelsi può avere questo dono in primissima, per l'amicizia e la stima che lega Danilo al documentarista di Geo, ma anche perché il

gruppo ha trovato il messaggio del testo validissimo e di grande potenza con cui, sentendosi coinvolto all'istante, si è voluto misurare dandogli una valenza più universale. Abbiamo chiesto a Pierluigi Giordano del suo impegno a tutto tondo per il Molise, delle risposte da parte delle comunità coinvolte, e lui ha colto l'occasione anche per un chiarimento "forte", che ora più che mai ritiene dovuto: "Ho sempre messo a disposizione del Molise e per amore del Molise, il mio lavoro e la mia creatività acquisita negli anni: a volte è anche successo

che all'inizio erano tutti pronti ad offrirmi tappeti rossi per usufruire di capacità e conoscenze personali (mi arrivano continuamente telefonate di richiesta di partecipazione da ogni angolo della regione e non solo) salvo poi "ignorare" il contributo personale, disconoscere la paternità, saccheggiarlo, farlo proprio e nel peggiore dei casi (vedi dai tratturi in poi) usarlo o riutilizzarlo malamente. Ha poi aggiunto: "Da qualche giorno a Jelsi arrivano dall'ombra messaggi sotterranei e alle spalle, di totale inesattezza in merito al finanziamento delle manifestazioni da me ideate e dirette nell'arco di tre anni." Ha proseguito: "Ronzi di chiacchiere, puerili menzogne dettate più da mala fede e scorrettezza che da reale, obiettiva informazione: si vuol far credere che il peso economico ricada sull'amministrazione comu-

nale. Io non ho da difenderla perché non è il mio ruolo, né il mio fine. Tutto ciò non è mai stato -anche in passato e in altri contesti- in linea con lo scopo del mio lavoro qui in Molise, dell'impegno, delle motivazioni che mi spingono e dell'etica personale: le idee che ho, sono sempre pronte ad offrirle a maggioranza e minoranza (nel 2000, con la passata amministrazione feci uno spettacolo, se qualcuno non ha la memoria corta!): quel che do, è per chi è in grado di accettarlo e realizzarlo, ma con assoluta professionalità.

Dai documentari girati in loco, alla "Ballata dell'Orso", al Premio Internazionale La Traglia non ho mai chiesto al Comune di tirare fuori un sol centesimo d'euro, come invece normalmente e giustamente è offerto a Pro-Loco, varie Associazioni, Comitati o consorzio di singoli."